

NOTIZIARIO N° 2 DEI DIST. D'ASSALT O GARIBALDI DI IMPERIA

Le azioni dei nostri Dist. concentrano sempre più sui partigiani l'attenzione della popolazione. Ormai è evidente per tutti che la nostra lotta sta avvicinandosi rapidamente al suo epilogo vittorioso. I giovani accorrono sempre più numerosi ad ingrossare le nostre file: essi manifestano così la volontà del popolo di partecipare attivamente alla liquidazione degli ultimi tedeschi ed allo sterminio dei loro vili servi fascisti. Sono sempre più numerosi i casi di solidarietà con i nostri Dist. da parte della popolazione rurale: a Badalucco i contadini hanno combattuto assieme ad una squadra del II Dist. a Borgomaro la popolazione ha calorosamente applaudito una squadra del III Dist. recatasi nel paese per un'azione dimostrativa; ai Rossi la popolazione è accorsa in massa a gridare la sua entusiastica approvazione per la punizione inflitta dal VIII Dist. ai 14 fascisti che cercavano i partigiani.

Il popolo sente ormai vicina l'ora della resa dei conti e guarda con fiducia verso i partigiani. Noi vogliamo meritare sempre di più questa fiducia, per questo raddoppieremo i nostri sforzi affinché la vittoria finale si possa raggiungere il più presto possibile: troppo numerose e profonde sono le ferite che i nostri avversari hanno saputo provocare nella carne e nello spirito della nostra gente perché ognuno di noi non senta il bisogno di agire rapidamente per rendere al più presto alla nazione la pace e la libertà.

La lotta sta ormai volgendo verso la fase finale: ciò che ancora ieri poteva essere un gesto importante ed utile ai nostri fini come ad esempio la distruzione dei municipi, delle esattorie Ecc. oggi ha perso quasi totalmente questa importanza, perché ora nessuna persona di buon senso ubbidisce ai precetti municipali, nessuno dovrebbe ormai più pensare a pagare tasse.

Anche la lotta contro gli aderenti al fascio è meno attuale per il momento: ora a noi interessa principalmente di colpire coloro che con l'azione vorrebbero ostacolarci e cioè le spie in attività di servizio, i fascisti della milizia e specialmente i tedeschi. Tutti costoro devono essere annientati senza ingiustificabili debolezze o incertezze.

Continuate a menare i vostri colpi mortali; fate che al numero crescente di partigiani corrisponda un proporzionato aumento delle nostre azioni. I nostri nemici devono essere attaccati ovunque. Tutte le strade grandi e piccole, devono costantemente essere tenute sotto il nostro mortale controllo. Ormai possiamo già cominciare ad avvicinarci agli obiettivi finali delle città costiere.

NOTIZIARIO

Segnaliamo questi due colpi esemplari, che luminosamente rappresentano l'utilità e la bontà dei nostri sistemi di lotta:

1° Il V Dist. il 10 cor. a Val Gavano affrontava una cinquantina di tedeschi che transitavano su due camion. Dopo breve lotta i tedeschi si ritiravano precipitosamente abbandonando un camion e portandosi con loro una ventina tra morti e feriti.

2° Il I Dist. il 10 cor. a Rossi obbligava 14 militi fascisti ad arrendersi. Questi venivano così disarmati e passati tutti per le armi.



Handwritten signatures and notes in red ink at the bottom of the page.

AN 81

Le azioni dei nostri Mst. concentrano sempre più sul partito di
 tensione della popolazione. Ormai è evidente per tutti che la nostra lotta
 sta avvicinandosi rapidamente al suo epilogo vittorioso. I giorni scorrono
 sempre più numerosi ed intossicare le nostre file; anzi manifestano così la
 volontà del popolo di partecipare attivamente alla liberazione della nostra
 libertà ed allo sterminio dei loro villi servi fascisti. Sono ancora più in
 seroni i casi di solidarietà con i nostri Mst. da parte della popolazione
 attiva: a Bagnasco i contadini hanno combattuto assieme ad una squadra del
 Mst. a Borgomaro la popolazione ha calorosamente appoggiato una squadra
 del Mst. fascisti nel paese per una azione dimostrativa; ai nostri in po-
 polazione e ancora in massa a ridare la sua esaltante approvazione per
 la purissima iniziativa dei nostri Mst. e la fascisti che cercavano i partiti

Il popolo sente ormai vicino l'ora della resa dei conti e guarda con fidu-
 cia verso i partiti. Noi vogliamo mettere sempre di più questa fiducia
 per questo radioteremo i nostri sforzi affinché la vittoria finale si possa
 raggiungere il più presto possibile: troppo numerosi e profondi sono le fer-
 ite che i nostri avversari hanno saputo provocare nella carne e nello spirito
 to della nostra gente perché ormai di noi non resta il bisogno di agire ra-
 gionatamente per rendere al più presto alla nazione la pace e la libertà.
 La lotta sta ormai volgendo verso la sua fine: ciò che ancora resta
 poteva essere un gesto imponente ed utile ai nostri fini come ad esempio la
 distruzione del fascismo, delle caserme, delle caserme, delle caserme, delle caserme
 mente questa importanza, perché ora possiamo pensare di non avere più bisogno
 a processi individuali, nessuno dovrebbe ormai più pensare a uccidere fascisti.
 Anche la lotta contro gli aderenti al fascio è meno attuale per il momen-
 to: ora è più importante principalmente la lotta contro coloro che con l'azione
 vorrebbero distruggere la nostra unità di lotta in nome di interessi di partito
 della attività e sostanzialmente i fascisti. Tutti costoro devono essere an-
 tati senza distinzioni di debolezza o di forza.
 Continuare a menare i nostri colpi mortali; fare che al nostro crescente
 di partigiani corrisponda un proporzionato aumento delle nostre azioni.
 nostri nemici devono essere attaccati ovunque. Tutte le strade grandi e gi-
 rocole, devono costantemente essere tenute sotto il nostro morale controllo
 ormai possiamo ora concludere ad avvicinarci agli obiettivi finali della
 lotta.

NOTIZIARIO

Analizziamo questi due colpi essenziali, che l'insurrezione rappresenta:
 Attiva e la lotta dei nostri partiti di lotta:
 1. Il V Mst. il 10 cor. a Val Cavenna affrontava una cinquantina di fede-
 schi che si battevano su due cannoni. Dopo breve lotta i fascisti si ritirar-
 rono precipitosamente abbandonando le armi e portandosi con loro una ven-
 ta dei nostri feriti.
 2. Il I Mst. il 10 cor. a Mosè aveva 14 militi fascisti ed erano
 feriti. Questi venivano così distrutti e uccisi tutti per le armi.

Cofano

Cofano



Piga Francesco
 Amaretti Jacopo